

PRESIDENTE. Metto dunque a partito questa parte dell'articolo 52:

« Le liste dei candidati recanti il cognome e nome e comprendenti non più di due terzi del numero dei deputati assegnato a ciascuna circoscrizione e non meno di tre candidati, debbono essere presentate... » Vedremo poi di quanti elettori.

Coloro che approvano questa parte dell'articolo 52 sono pregati di alzarsi.

(È approvata).

L'onorevole Fulci ha dunque ritirato implicitamente l'altro emendamento da lui presentato, e che era così formulato:

« Aggiungere in fine:

« Le liste che concorrono alla maggioranza devono essere presentate in tutte le circoscrizioni e devono comprendere un numero di candidati per ogni circoscrizione uguale ai cinque sestimi dei deputati assegnati ».

Veniamo all'altra questione: delle preferenze. Sarà opportuno esaminare prima la questione delle preferenze, poi quella della scheda, perchè la scheda può essere in un modo o in un altro, secondo che si determini un maggiore o un minor numero di preferenze.

MODIGLIANI. Chiedo di parlare per mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Mi rivolgo al Governo per fargli osservare (e dico: al Governo, affinché i nostri oppositori si rendano conto che non abbiamo nessuna illusione che se il Governo dice di no la nostra domanda sia accolta) che la Camera deve discutere ora una questione che in un certo senso non riguarda affatto (se mi permettete vorrei dire così) la maggioranza.

Perchè essendo ormai stato approvato, se non ho male capito, nella serie di votazioni che sono avvenute, che la scheda di maggioranza presenti una lista di due terzi e siano eletti i due terzi, se la lista ha quel 25 per cento di votanti: mi pare sia cosa giudicata che per la maggioranza futura il giuoco delle preferenze anche, se nominalmente sia inserito nella legge, praticamente non esiste. Se i candidati di maggioranza passano tutti, che Tizio abbia un milione di preferenze e Caio non ne abbia nessuna: ciò non vuol dire niente.

Vale a dire che la questione delle preferenze non riguarda altro che i partiti di minoranza, per i quali la Camera ha riser-

bato quel terzo dei posti, con una delle votazioni ora avvenuta.

La questione si riduce dunque a esaminare se e come il gioco delle preferenze debba essere disciplinato a questo effetto. La questione che sembra assai semplice è tutt'altro che semplice; e coinvolge l'esame di problemi che a me sembrano tutt'altro che procedurali, ma piuttosto di squisita natura politica e sui quali non mi stupirei che, a suo tempo, il Governo avesse una sua opinione e che domandasse che fosse riconosciuta e accolta.

Mi sembra però anche del tutto inopportuno e jugulatorio pretendere di affrontare la discussione di tale problema a questa ora, contro la consuetudine e al diritto degli oratori i quali, non avendo la Camera deliberato prima che si abbia il diritto e il dovere di parlare anche dopo le 19.30, avrebbero oggi il diritto, sentendosi dare la parola, di domandare il rinvio a domani.

Ma non è con un gesto di questo genere che la situazione si propizierebbe a favore dell'oratore, e quindi il sottoscritto, che è fra costoro, si guarderà bene di fare uno sgarbo di questa sorta.

Ma dal momento che questa è ormai la sola questione di una certa importanza che resta, dal momento che domani certamente la discussione sarà finita, mi pare non sia esagerato da parte nostra chiedere al Governo che questa discussione possa essere fatta all'inizio della seduta di domani. (*Segni d'assentimento del presidente del Consiglio*).

Ho visto che dal banco del Governo vengono cenni di consenso, perciò termino...

*Voci.* A domattina.

MODIGLIANI. ...ma faccio una proposta. Per far vedere che vogliamo realmente finire domani, dato che non tutti viviamo di rendita, e che qualcuno qualche cosa di tanto in tanto ha da fare, mi pare che sia perfettamente inutile buttare via la mattinata, per essere sicuri di dover tornare alle tre. È molto meglio tenere seduta nel pomeriggio, sopprimendo le interrogazioni ed io fo proposta formale in tal senso.

PRESIDENTE. Domando se vi siano opposizioni alla proposta dell'onorevole Modigliani, perchè dall'ordine del giorno della seduta di domani siano tolte le interrogazioni.

Non vi sono opposizioni. Rimane dunque così stabilito.

Il seguito di questa discussione è rinviato a domani.